

MUSICA E GUERRA: PER AMORE E LIBERTÀ

ore 19.00

Sganapino in trincea, eroe suo malgrado

di **Sergio Diotti** e **Stefano Giunchi**
con i Burattini di Arrivano dal mare!

Piccola Banda del Soldato

Francesco Ulivi *tromba e flicorno*
Milena Crociani *viola e violino*
Paride Canu *corno francese*
e un *organetto di barberia*

ore 20.30

Dal Risorgimento alla Resistenza, un viaggio verso la Libertà

Ensemble Ottoni Romantici

Jonathan Pia *tromba naturale, cornetta, tromba a macchina, flicorno a chiavi*
Michele Santi *tromba naturale e a macchina, cornetta*
Mauro Morini *tromba e trombone a coulisse, tromba bassa, trombone a macchina*
Corrado Colliard *tromba e trombone a coulisse, trombone a macchina, oficleide*

ore 22.00

Claudio Monteverdi

Il combattimento di Tancredi e Clorinda

Monica Piccinini *soprano*
Alessio Tosi *tenore*
Mauro Borgioni *baritono*

La Venexiana

direttore Claudio Cavina

Il combattimento di Tancredi e Clorinda

Nel comporre *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, Claudio Monteverdi, che ha già esperienza con il melodramma (il suo *Orfeo* è del 1607), alla polifonia contrappuntistica franco-fiamminga contrappone una “seconda prattica” musicale, nella quale il canto imita gli accenti della lingua mentre la musica, con i suoi ritmi e le sue melodie, traduce e accentua le emozioni suscitate dal testo rappresentato. Il madrigale, che segna un importante capitolo nella storia della musica, è composto sul testo della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso (Canto XII, vv. 52-62 e 64-68) e riprende la vicenda del cavaliere cristiano Tancredi, innamorato di Clorinda, guerriera musulmana, costretto dalla sorte a battersi in duello proprio con lei e ad ucciderla. In punto di morte Clorinda si converte e, battezzata da Tancredi, affronta serenamente il trapasso.

L'organico strumentale prevede due violini, una viola da braccio e il basso continuo; mentre le parti vocali sono affidate a un soprano, Clorinda, e a due voci maschili, il Testo (narratore) e Tancredi. Le voci non sono mai sovrapposte e i versi sono cantati in ordinata successione; la musica si adegua alla parola, anche nel sottolineare gli interventi del narratore. Gli strumenti, poi, non hanno soltanto un ruolo di semplice accompagnamento ma diventano protagonisti, come nell'episodio del combattimento in cui la concitazione e l'ansia dei duellanti sono evidenziate, per la prima volta, dal tremolo degli archi (appunto in “stile concitato”). Monteverdi esprime due passioni contrarie: da una parte l'ira e lo sdegno, dall'altra la preghiera dolente e la rassegnazione; passaggi melodici ampi e pacati si alternano a momenti di intenso turbamento, sottolineati da note ribattute, da ritmi puntati e da contratempi.

Il *Combattimento* venne pubblicato nel 1638 nella raccolta dei “Madrigali guerrieri et amorosi”, ovvero nell'Ottavo Libro di Monteverdi, ma la prima esecuzione si era tenuta durante le feste di carnevale nel 1624, a Venezia in casa Mocenigo, in forma rappresentativa, con

una messa in scena minuziosamente descritta nell'avvertimento che, per mano del compositore stesso, precede il brano:

volendosi esser fatto in genere rappresentativo, si farà entrare alla sprovvista (dopo cantatosi alcuni Madrigali senza gesto), dalla parte de la Camera in cui si farà la Musica, Clorinda a piedi armata, seguita da Tancredi armato sopra ad un Cavallo Mariano; et il Testo all'hora comincerà il Canto. Faranno gli passi et gesti nel modo che l'oratione esprime, et nulla di più né meno, osservando questi diligentemente gli tempi, colpi et passi, et gli istrumentisti gli suoni incitati e molli.

Il basso continuo introduce il recitativo con la presentazione dei personaggi e una breve figurazione degli archi descrive il vagare di Clorinda. L'improvviso ritmo sempre più serrato imita il trotto del cavallo sul quale giunge Tancredi. Figure strumentali della tromba e rullo di tamburi alludono all'imminente battaglia, preceduta da una Sinfonia che introduce l'invocazione alla notte, affidata al Testo col solo sostegno del basso continuo. La descrizione del combattimento inizia piano (“non schivar”, “non parar”), poi in crescendo con figure ritmiche sempre più evidenti; le rapide scale ascendenti e discendenti e il tremolo degli archi suggeriscono l'apice della tensione fino al punto di rottura, che corrisponde al momento in cui i duellanti lasciata la spada “dansi con pomi e infeloniti e crudi/ Cozzan con gli elmi insieme e con gli scudi”. Ecco una pausa, è l'alba; il narratore è sostenuto dal solo basso continuo, che accompagna anche il successivo dialogo tra Tancredi e Clorinda. Tancredi chiede al cavaliere di rivelare il suo nome: Clorinda nega la propria identità e la lotta riprende violenta e improvvisa (“Torna l'ira nei cori e li trasporta”), così come testo e musica cambiano all'improvviso sui versi “Ma ecco homai l'hora fatal è giunta/ ch'el viver di Clorinda al suo fin deve”. Clorinda è ferita a morte, a tratti ritornano gli archi, Clorinda si dichiara vinta. La declamazione del Testo (“In queste voci languide...”) esprime la partecipazione alla tragedia che si sta compiendo: Tancredi riconosce Clorinda. Gli archi ritornano infine, sulle ultime parole di Clorinda, “S'apre il ciel io vado in pace”, secondo una conclusiva prescrizione esecutiva di Monteverdi: “quest'ultima nota va in arcata morendo”.



La Venexiana

Fondato da Claudio Cavina nel 1996, è riconosciuto a livello internazionale per l'interpretazione monteverdiana. La sua collaborazione con l'etichetta discografica spagnola Glossa Music ha dato vita, dal 1997, alla collana “Il Madrigale Italiano”, con la pubblicazione di 10 cd dedicati al repertorio madrigalistico italiano tra Cinque e Seicento.

Molti i riconoscimenti alle incisioni dell'ensemble: Premio Fondazione Cini e Prix Cecilia (1999), Gramophone Award (2001), Prix Amadeus, Grand Prix du Disque Academie Charles Cross, Premio Amadeus (2001 e 2009), Deutsch Schallplattenkritik, Premio Choc dell'anno (2005) Nel 2006, la Venexiana ha messo in scena il *Ballo delle Ingrate* al Festival Van Vlaanderen, mentre nel 2007 ha portato in tournée *L'Orfeo*, nel 400° anniversario della sua prima esecuzione assoluta, attraverso alcuni tra i più importanti festival europei, per la cui interpretazione ha ricevuto il Gramophone Award nella categoria Baroque Vocal. Nel 2008, ha completato la registrazione dell'Integrale dei Madrigali di Monteverdi. Nel 2009 ha prodotto *L'incoronazione di Poppea*, (Parigi, alla Cité de la Musique), e nel 2012 *Il ritorno di Ulisse in patria*, nonché *Artemisia* di Francesco Cavalli, in prima mondiale in epoca moderna. La Venexiana si è esibita nelle più importanti sedi internazionali in Europa, America e Giappone.

Claudio Cavina *direttore*

Controttenore, ha iniziato gli studi di canto a Bologna con Candace Smith nel 1984, perfezionandosi poi con Kurt Widmer e René Jacobs alla Schola Cantorum Basiliensis. Ha cantato in opere di Monteverdi, Stradella, Fux, Torrejon y Velasco, Vivaldi, Purcell, collaborando tra gli altri con Fabio Biondi e René Jacobs ed esibendosi in luoghi quali Opera di Roma, Fenice di Venezia, Musikverein a Vienna, Maggio Musicale Fiorentino. Al suo attivo oltre 80 incisioni discografiche. Nel 1996 ha fondato La Venexiana, assumendo i ruoli di cantante e direttore, e specializzandosi nell'interpretazione

del repertorio monteverdiano. Con l'ensemble ha ottenuto molti riconoscimenti, e si è esibito nei più prestigiosi festival internazionali. Nel 2006-2007 ha diretto *L'Orfeo* di Monteverdi in tutta Europa ricevendo per la registrazione il Gramophone Award 2008. Ha poi diretto e registrato *L'incoronazione di Poppea* e *Il ritorno di Ulisse in patria*. Nel 2011 ha diretto *Artemisia* di Cavalli in prima esecuzione in tempi moderni.

Monica Piccinini *soprano*

Dopo gli studi di violino, ha intrapreso lo studio del canto. Dal 1994 ha cantato con Concerto Italiano, poi con La Venexiana, Daltroanto e Accademia degli Invaghiti. Ha debuttato nel 1999 al Teatro Real di Madrid nell'*Orfeo* di Monteverdi sotto la direzione di Jordi Savall, per poi collaborare con alcuni dei più prestigiosi ensemble europei, tra cui Hespèrion XXI, Le Concert des Nations, Europa Galante, Concerto Italiano. È stata diretta da maestri come Fabio Biondi, Rinaldo Alessandrini, Martin Haselboeck e Martin Gester. Ed ha inciso per Opus 111, Stradivarius, Tactus, Symphonia.

Alessio Tosi *tenore*

Diplomato in canto e musica vocale da camera al Conservatorio di Mantova, ha poi approfondito il repertorio liederistico e si è affermato in diversi concorsi internazionali. Molto attivo nel repertorio barocco, collabora con importanti direttori e gruppi specializzati italiani e stranieri, tra cui La Venexiana, Concerto de' Cavalieri, Collegium 1704, Chœur da Chambre de Namur, Cappella Mediterranea e Gambe di legno consort. Si è esibito nei festival più prestigiosi, da MITO a Ravenna Festival, fino al Concertgebouw di Amsterdam e alla Cité de la musique di Parigi. Ha inciso per etichette come Philips, Deutsche Harmonia Mundi, Tactus.

Mauro Borgioni *baritono*

Ha studiato canto al Conservatorio di Perugia, poi vocalità antica e canto barocco a Milano e Cesena. Il suo repertorio di solista va dal madrigale alla cantata, dall'oratorio all'opera. Ha cantato in molte produzioni di opere di Monteverdi, Caccini, de Cavalieri, Purcell, Bach, Haendel, Stradella, Liszt, Mozart, Fauré, Britten; e collaborato tra gli altri con Cantar Lontano, Concerto Italiano, Coro della Radio Svizzera, Orchestra da Camera di Mantova, I Turchini, La Stagione Armonica, Odecaton e Micrologus, diretto da Rinaldo Alessandrini, Marco Mencoboni, Diego Fasolis, Antonio Florio, e altri. Ha inciso per diverse etichette discografiche, tra cui Bongiovanni e Stradivarius.



Musica e guerra: per amore e libertà

Dal Risorgimento alla Resistenza, un viaggio verso la Libertà

Girolamo Fantini (ca 1600 - 1675)

Entrata, Imperiale
(dal *Metodo per Imparare a sonare di Tromba tanto di guerra quanto musicalmente...* 1638)

François G. A. Dauverné (1799 – 1874)

Duetto dal *Guillaume Tell* di G. Rossini
(dal *Méthode pour la trompette*, 1857)

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Adagio per tromba

Fermo Bellini (1804-1865)

Divertimento (su temi da *La figlia del reggimento* di Donizetti)

Gotthelf H. Kummer (1774-1857)

Variazioni per oficleide

Vincenzo Bellini (1801 -1835)

Guerra! Guerra!

Jean-Baptiste Arban (1825-1889)

Fantasia (su temi da *Nabucco* di Verdi)

Ensemble Ottoni Romantici

“Ta-ra-ta-ta-tam”, fantasia su canti e inni del Risorgimento e della Resistenza

John Hartmann (1830-1887)

Fantasia su *Rule Britannia*
(canto patriottico musicato da Thomas Arne)



A sinistra, scudetto identificativo che venne adottato dai partigiani della Brigata Garibaldi; in alto, riproduzione della tessera d'appartenenza dell'Associazione dei Veterani e Reduci Garibaldini che raccolse attorno a sé i partecipanti della *Divisione italiana partigiana Garibaldi* formatasi nel 1943 e che combatté al fianco dei partigiani jugoslavi.

“...at tuba terribili sonitu *tarantara* dixit”
Quinto Ennio, Il a.C.

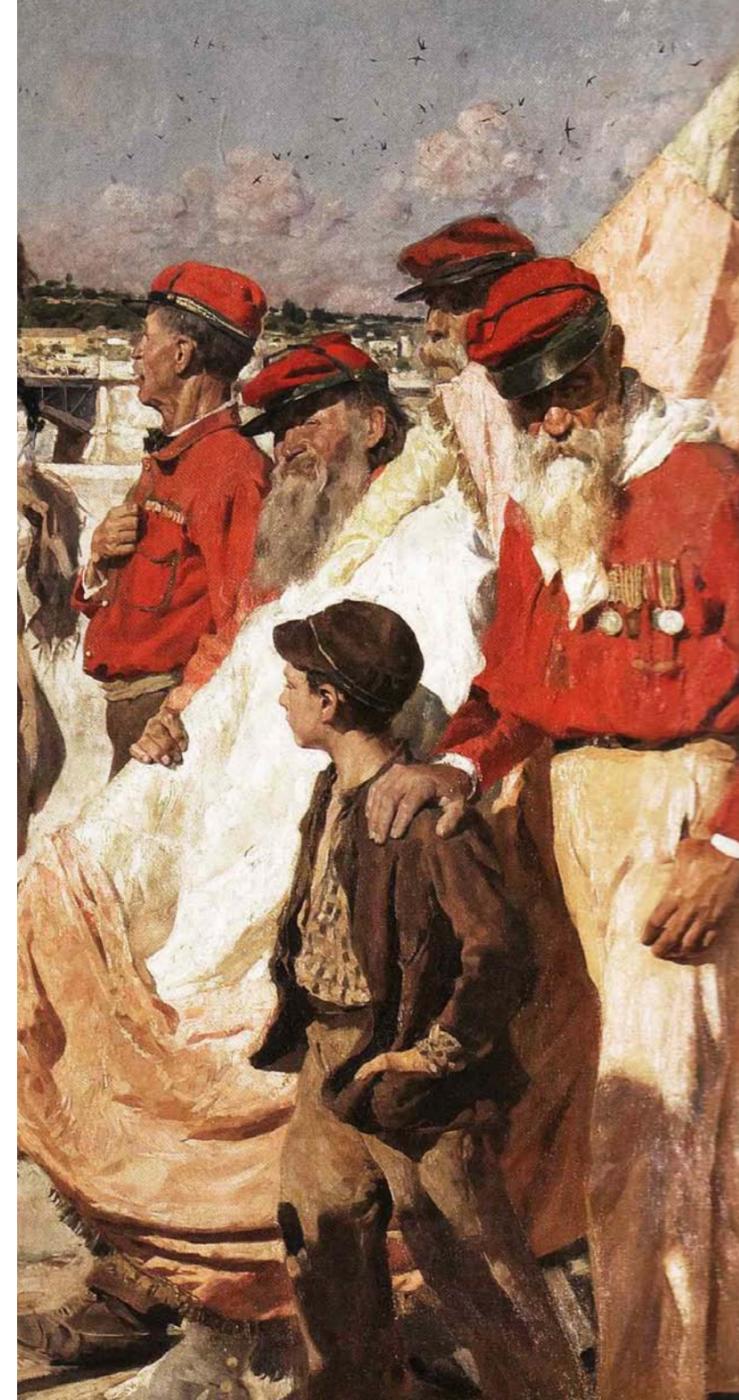
Nel concepire questo programma tra Risorgimento e Resistenza abbiamo voluto rendere un tributo a secoli e secoli di storia in cui gli ottoni hanno offerto le proprie caratteristiche (terribilità, compostezza solenne, guerresca possanza, ma anche morbido e limpido fraseggio melodico) per evocazioni o utilizzi concreti, con un breve brano iniziale, estratto dal repertorio che tra Rinascimento e Barocco era legato ad eventi bellici e celebrativi, e nel quale gli ottoni da sempre hanno avuto un ruolo molto importante. Basti pensare a quanto fossero determinanti, e per questo ben conosciuti e diffusi, i segnali che attraverso questi strumenti venivano dati in guerra, in quanto costituivano dei veri e propri ordini militari per gli spostamenti e le azioni delle truppe in battaglia. Ma la musica, seguendo la sua naturale inclinazione a farsi veicolo, non si limita solo a situazioni concrete, empiriche ed immediate. Queste formule ritmiche e melodiche, sia che si tratti di segnali codificati o del tanto usato tema a note ribattute, onomatopea della battaglia, usciranno fuori dal ruolo puramente militare e dal fumo e dall'odore acre della guerra per entrare in repertori di tutt'altra ispirazione. Questi temi saranno ad esempio utilizzati nel tessuto compositivo polifonico di mottetti, canzoni e sonate, composizioni sacre e profane in tutto il Rinascimento, e poi nel repertorio successivo, affidando agli strumenti e al testo il compito di trasmettere pensiero ed ispirazione.

L'evoluzione nella tecnica costruttiva ed esecutiva degli strumenti, nell'estetica musicale, nell'uso e nella funzione stessa della musica, si muovono in costante parallelismo con gli eventi sociali, che lasciano una propria impronta ben riconoscibile nelle pagine musicali del proprio tempo. Non a caso lo spirito patriottico, che pervade il Risorgimento e la Resistenza italiana, trova anche nella musica un punto di forza per l'affermazione dell'identità di un popolo che sta lottando per la propria libertà.

Questo forte binomio musica-libertà è quindi il filo conduttore ultimo in questo viaggio tra temi popolari, pagine di illustri compositori del Risorgimento e canti della Resistenza. Abbiamo voluto sintetizzarlo in questo programma anche con una nostra *Fantasia* che tocca alcuni momenti di questo cammino, in cui la musica si pone come un forte elemento di diffusione di valori, identità, sostegno e coesione nella lotta per la libertà. Lotta che accompagna l'uomo fin dai primordi della propria esistenza, ma che pare condannata a non poter cessare mai, quasi come se la Storia non avesse ancora insegnato abbastanza. O meglio, come se l'uomo, purtroppo, non avesse ancora voluto apprendere.

Un piccolo contributo, attraverso il repertorio e i suoi contenuti, i colori e gli impasti timbrici degli strumenti originali utilizzati, per avvicinarci alle atmosfere e ai sentimenti di quei momenti così intensi della nostra Storia e per mantenerli sempre vivi nella nostra memoria.

Mauro Morini



Ensemble Ottoni Romantici

Jonathan Pia *tromba naturale, cornetta, tromba a macchina, flicorno a chiavi*

Michele Santi *tromba naturale e a macchina, cornetta*

Mauro Morini *tromba e trombone a coulisse, tromba bassa, trombone a macchina*

Corrado Colliard *tromba e trombone a coulisse, trombone a macchina, oficleide*

L'Ensemble Ottoni Romantici nasce dall'incontro di musicisti che, dopo la tradizionale formazione accademica, hanno ampliato il proprio percorso musicale dedicandosi alla prassi esecutiva storica sulla tromba naturale ed il trombone e collaborando con diverse formazioni specializzate nel repertorio dal medioevo al barocco e con orchestre classiche (Concerto Italiano, Accademia Bizantina, Europa Galante, Il Giardino Armonico, Concerto Palatino, Al Ayre Espanol, La Reverdie, Ensemble Micrologus, La Risonanza, Cantica Symphonia, La Venexiana, Venice



Baroque Orchestra, Ensemble Matheus, Complesso Barocco, La Pifarescha, Ensemble Zefiro, Belcanto Orchestra, ecc...). Sono naturalmente approdati alla letteratura romantica, che ripropongono con una formazione di soli ottoni, con strumenti originali e con spirito di ricerca sulle fonti e sull'estetica del periodo.

Il repertorio affrontato comprende brani espressamente concepiti per quest'organico da autori del secolo XIX talvolta meno noti al grande pubblico, e trascrizioni di musiche di autori più conosciuti e celebrati (prassi molto utilizzata all'epoca per musiche di ampia diffusione come arie e romanze d'opera). Le trascrizioni proposte, pubblicate presso l'editore Spaeth & Schmid, sono state realizzate da Jonathan Pia con aderenza all'estetica del periodo e, oggi come allora, plasmate sulle caratteristiche degli strumenti utilizzati dall'Ensemble: cornette con sistema Stölzel e Périnet, trombe naturali, trombe a cilindri, trombe a chiavi, tromboni a coulisse, tromboni a cilindri, oficleide. L'Ensemble Ottoni Romantici ha inciso per l'etichetta discografica spagnola Musiepoca ed ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero.